



Assemblea provinciale – Cremona

Venerdì 29 febbraio 2008

*Intervento introduttivo di **Matteo Piloni**, coordinatore uscente zona cremasca*

“Se vuoi costruire una nave non devi per prima cosa affaticarti a chiamare la gente a raccogliere legna e preparare gli attrezzi; non distribuire i compiti, non organizzare il lavoro. Ma invece prima risveglia negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato. Appena si sarà risvegliata in loro questa sete si metteranno subito al lavoro per costruire la nave.”

Ovviamente questa frase non è mia, anche se mi sarebbe piaciuto esserne l'autore. E' una frase di Antoine de Saint-Exupery, l'autore de *il piccolo principe*, uno dei testi più importanti mai scritti.

Io non so quanto volte l'avrò letto, sicuramente tante, e ogni volta ho scoperto qualcosa in più.

Però non ricordo nemmeno l'ultima volta che l'ho letto, e credo che, ahimè, sia passato molto tempo.

Sarebbe bene rileggerlo in questi giorni. Sia mai di trovare un piccolo aiuto per affrontare il percorso che stiamo vivendo.

Per chi ha avuto modo di accedere al sito del PD di Crema, si sarà accorto che nell'home page viene riportata questa frase, che io ho voluto proprio perché da il senso di ciò che stiamo facendo, o meglio, da il senso di come dovremmo vivere e impostare questo percorso. Un percorso fondato sulla speranza e sulla necessità di contribuire a diffondere quella carica di entusiasmo necessaria per far tornare la politica, quella vera, sulla scena.

Un percorso nato per far tornare la voglia del far politica.

Un percorso cominciato il 14 ottobre, con stupore.

Tutti noi ci siamo stupiti, infatti, delle code che si formavano davanti ai seggi che avevamo organizzato.

Un percorso vissuto fin da subito con molto entusiasmo, perché finalmente si stava davvero dando vita a qualcosa che vuole essere nuovo.

Qualcosa che per davvero vuole dare discontinuità rispetto al passato.

Un percorso che si può tradurre in un'unica frase, anche questa non mia purtroppo, che proprio ieri ha compiuto 30 anni: "*De te fabula narratur*" (questa favola parla di te). La celebre frase che Aldo Moro pronunciò nel discorso che fece al senato 30 anni fa nel quale invitava gli amici democristiani ad accettare l'idea che il sistema politico dovesse evolvere fino a fare del Pci un interlocutore legittimato ad assumere il ruolo di alternativa al potere.

Questa favola è cominciata il 14 ottobre, e da quel giorno è cambiato ancora molto.

Il panorama politico italiano si è modificato e lo sta facendo anche in queste ore.

Le facce stanno cambiando nella nuova classe dirigente che il PD, con forza, ha voluto rinnovare.

Le idee stanno cambiando. Più concrete, più vicine alla gente, più sincere.

Ed oggi, a 5 mesi di distanza, ci troviamo in una campagna elettorale che noi non abbiamo voluto, con una legge elettorale che noi volevamo cambiare.

E nonostante questo abbiamo deciso di continuare il nostro percorso all'insegna della coerenza.

Fin da subito, infatti, abbiamo appoggiato la decisione di Veltroni di voler presentarsi da soli al prossimo appuntamento elettorale, conoscendone bene i rischi.

Ma, come mi ha detto qualcuno qualche tempo, in una delle tante riunioni e dei tanti incontri che si stanno facendo: "*a volte le sconfitte possono risultare più importanti delle vittorie!*".

Io sono convinto, però, che ciò che stiamo facendo viene compreso, viene capito e viene appoggiato.

Se noi avessimo riproposto l'Unione del 2006, sì con altre sigle, con altri simboli, ma con le stesse facce e le stesse contraddizioni, avremmo probabilmente affondato ciò per cui abbiamo organizzato i gazebo il 14 ottobre 2007.

Avremmo perso di credibilità. Nel momento in cui ci siamo presentati come il nuovo, non avremmo fatto altro che contribuire al vecchio.

Ciò non è avvenuto. Abbiamo preso una decisione difficile, e ne stiamo raccogliendo i frutti, giorno dopo giorno.

Per chi come me ha avuto fino ad oggi una responsabilità importante nel traghettare prima un partito storico nel PD, nell'ultima sua fase, e poi avviare il PD nella sua fase iniziale, si è accorto delle tante difficoltà.

Difficoltà nel dover convincere e spiegare a molti perché tutto si è accelerato.

Difficoltà nel mettere insieme anime diverse con storie diverse alle spalle.

Difficoltà perché, ad un tratto, si è dovuto fare i conti con uno stravolgimento organizzativo per il quale non eravamo preparati e sufficientemente informati.

Io sono convinto che se la Margherita e i DS si fossero messi insieme in un processo a freddo, senza dare spazio a nuovi volti, nuove forze, nuove vivacità, non avremmo fatto alcun passo avanti. Io non credo, come altri, che sia stata una fusione a freddo.

Ed è proprio qui la forza vera di questo nostro progetto: le persone, i cittadini che hanno e stanno dando la loro disponibilità nel partecipare, il loro tempo e la loro intelligenza.

Io ne sto incontrando molti e solo le riunioni che stiamo facendo fanno di nuovo. Nuove modalità, nuovi atteggiamenti, nuovi modi di vedere le cose rispetto a prima.

Questo è il partito democratico.

Portare un nuovo atteggiamento nel voler fare la politica.

E ciò sta avvenendo davvero.

Se pensiamo che 5 mesi fa non c'era nulla, ed oggi abbiamo costituito tutti i circoli nei nostri territori (34 nel cremasco e 42 nel cremonese), abbiamo chiesto ai cittadini di costituire questi circoli e di eleggere i loro rappresentanti e abbiamo eletto i segretari del PD nelle nostre 3 grandi città, io credo che abbiamo ben operato e ci stiamo strutturando sempre di più nei territori.

Non era scontato tutto ciò, ed è bene dirselo.

Stiamo facendo un buon lavoro.

E stasera si aggiunge un tassello importante a questo percorso.

Eleggeremo stasera il segretario provinciale.

Questo, per noi, non è però un appuntamento ordinario simile alle altre provincie.

Assume per noi un sapore diverso, per ciò che siamo, per le nostre storie, per la storia della nostra Provincia e dei nostri territori.

E' con convinzione che stasera eleggeremo il segretario provinciale, ed è con altrettanta convinzione che stiamo costruendo una struttura politica provinciale che è diversa rispetto al passato, rispetto a come alcuni partiti importanti per questa provincia erano strutturati.

Ma è con altrettanta convinzione che dobbiamo affrontare questo passaggio con la certezza che la politica vera, quella che può dare dei veri e sani frutti, la si fa nei territori.

La si fa se nei territori si è radicati, si è strutturati, come lo siamo noi.

E sarebbe sbagliato voler cambiare questo.

Sarebbe contro lo stesso senso che il PD vuole dare alla politica.

E' necessario invece continuare su questa strada e dare a quei territori che, negli anni, si sono ritagliati una credibilità e una forza tale da poter essere forti e strutturati, il riconoscimento opportuno nel continuare a svolgere questo importante lavoro.

Anzi, non va dato alcun riconoscimento. Va preso atto che è così e che continuerà ad essere così, sempre meglio, sia per i territori che per la stessa struttura provinciale.

E allo stesso tempo fare in modo di costruire laddove non si è mai riusciti.

Partendo dai capoluoghi, ovviamente, ma con l'idea che il capoluogo è il punto di partenza.

Questo, che in realtà dovrebbe essere scontato, non lo è.

Ma è fondamentale convincerci tutti, e non solo qualcuno, che una struttura provinciale che non ha la possibilità di costruire in altri territori delle strutture ben radicate, che non significa costituire organismi paralleli, non svolge a pieno il proprio ruolo e la propria responsabilità politica.

Noi, rispetto alle altre province della regione, abbiamo una ricchezza in più.

Perché di ricchezza si tratta. Una grande ricchezza.

Un patrimonio umano, politico e organizzativo che altre province non hanno.

Abbiamo una vivacità politica tale che permette alla nostra provincia di essere politicamente forte e credibile.

Dovrebbero essere le altre province a strutturarsi come vogliamo fare stasera noi, con il documento che poi verrà presentato.

Una struttura che permetterà anche in questa campagna elettorale di raccogliere buoni frutti, oltre alla qualità delle candidature che stanno emergendo.

E su questa questione, conoscendo le difficoltà della situazione e la cautela, non spenderò molte parole, poiché è bene che lo faccia Martina nelle sue conclusioni.

Una cosa però è importante.

Dalle consultazioni tenute nei giorni scorsi, forse con troppa fretta ma comunque con l'intento di provare anche in questo caso a dialogare con più persone possibili per raccogliere riflessioni, suggerimenti e nomi, sono emersi dei nomi importanti, e soprattutto è emerso il buon lavoro che Cinzia Fontana e Paolo Bodini hanno svolto

nei complicati 20 mesi di governo, tenendo presente che entrambi erano e sono alla loro prima esperienza.

Il fatto che sia stato il territorio a sottolineare questo aspetto e, insieme anche alla proposta dell'autorevole candidatura di Luciano Pizzetti, abbia voluto riconoscere a queste tre figure la capacità e la serietà necessaria per un impegno di questo tipo, non può che fare bene alla nostra Provincia.

Io sono convinto, e concludo, che noi, nella nostra Provincia sapremo essere all'altezza dell'impegno che il PD vuole assumere e contribuire a creare.

Io sono altresì convinto che ce la faremo e che abbiamo già iniziato con il piede giusto, con il quale sapremo anche affrontare i prossimi immediati appuntamenti elettorali che ci dovranno vedere uniti e forti per continuare il buon lavoro fatto in Provincia in tanti anni e in Comune a Cremona, per poi tornare a vincere, come sarà, anche a Crema.

In ultimo, e concludo davvero, penso che ciò che stiamo costruendo non debba essere vissuto solo con entusiasmo e passione, ma anche con una punta di orgoglio e di onore.

Io infatti mi sento onorato, e la responsabilità la sento tutta, di far parte e di dare il mio contributo ad un progetto storico, ad una rivoluzione storica che sta cambiando la politica in Italia e anche in Europa.

Viviamola dunque anche la consapevolezza che stiamo vivendo la storia nello stesso momento in cui stiamo contribuendo a scriverla.

Grazie e buon partito democratico a tutti

Matteo Piloni